

NORME PER I LAUREANDI IN DRAMMATURGIA MUSICALE

(Michele Girardi, 31 luglio 2015)

Tesi e sue parti vanno inviate a Michele Girardi (michele.girardi4@tin.it, girardi@unipv.it), come *files*, preferibilmente in formato word (e .doc, non .docx).

Il primo passo è quello di stabilire un indice provvisorio. È preferibile che i capitoli, e i relativi paragrafi, siano salvati così: Iniziale di nome e cognome seguite dalla prima lettera, trattino, numero progressivo.

Esempio:

Michele Girardi, indice	MiGi-00.doc
Michele Girardi, capitolo, o paragrafo primo	MiGi-01.doc
Eventuali sottodivisioni:	
Michele Girardi, capitolo primo, paragrafo primo	MiGi-0101.doc

Il docente correggerà una o più parti del lavoro, fornendo le sue indicazioni al candidato, che dovrà consegnare un'intera prima stesura completa del suo lavoro almeno tre mesi prima della data in cui intende presentarsi, concordata col docente con ragionevole anticipo.

Formati:

La pagina (A4) va predisposta coi seguenti margini: superiore mm. 44, inferiore mm. 38, sinistro mm. 44, destro mm. 38.

Paragrafo: interlinea singola, rientro prima riga mm. 7; citazioni: 12 punti sopra e sotto, rientro del margine sinistro di 5 mm.

Rientri: non sono previsti a inizio di capitolo e di ciascuna sezione interna (con o senza sottotitolo), né quando il discorso prosegue (dopo una citazione, un esempio e altro). In tutti gli altri casi la prima riga rientra di mm. 7.

Carattere: Garamond (Times o altri), pt. 14 per il testo, 12 per le citazioni, 11 per le note.

Esempi musicali:

Gli eventuali esempi musicali dovranno essere in un file in formato EPS o TIFF, con la giustezza massima di mm. 128. Eventuali immagini, con risoluzione atta alla stampa dovranno essere corredate dalle relative didascalie, che dovranno recare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'autorizzazione alla riproduzione nei casi che lo prevedano. Tutti i rimandi alla partitura d'orchestra o ad altra fonte (i cui dati vanno forniti nella prima nota utile), nel testo e negli esempi musicali, vengano dati con l'atto e il numero di battute che precedono (in

lettere) o seguono la cifra di chiamata; es.: I, una prima di 12 (oppure, più sinteticamente, e meglio: I, ¹12); II, dieci dopo 14 (oppure: II, 14¹⁰).

Citazioni:

I brani riportati di una certa lunghezza andranno composti in corpo minore (12) rispetto al testo, senza virgolette prima e dopo e in tondo (salvo i corsivi previsti dalla fonte, o dall'enfasi da attribuire a una particolare espressione). I brani brevi, inseriti nel testo, vanno tra virgolette doppie in basso (« = ASCII 174; » = ASCII 175). Se all'interno dei brani riportati sono contenute altre citazioni, queste vanno distinte con virgolette doppie in alto (“ ”). Si segnalino le eventuali omissioni all'interno dei brani riportati (non quelle iniziali, né quelle conclusive, che vanno omesse) con tre puntini tra parentesi quadre: [...]. Per dare risalto a una parola o a un'espressione si usino le virgolette alte semplici (‘ ’).

Le date si scrivono come giorno (in numeri) mese (in lettere) anno (in numeri): es.: 1 gennaio 1901.

Le citazioni bibliografiche nelle note devono comprendere nell'ordine i seguenti elementi, separati tra loro da una virgola:

- nome e cognome dell'autore in maiuscolo alto/basso, se gli autori sono due i loro nomi vanno separati dalla congiunzione 'e', se più di due dalla virgola;
- titolo dell'opera in corsivo; qualora una o più parole del titolo siano in corsivo esse vanno precedute da virgolette doppie in basso (« = ASCII 174; » = ASCII 175)
- eventuale titolo della miscellanea, preceduto da: in; e seguito dal numero dei voll., se più di uno;
- nome e cognome del curatore preceduto da: a cura di;
- luogo di pubblicazione secondo la denominazione originale (es.: Roma, Paris, London, Berlin);
- nome dell'editore (per le edizioni antiche il nome del tipografo);
- data di pubblicazione, corredata del numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente (es.: 1912²);
- eventuale indicazione del volume con cifra romana;
- rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.), in maiuscolo le pagine in numerazione romana.

Per gli articoli di riviste o di periodici, dopo il nome dell'autore in maiuscolo e il titolo dell'articolo in corsivo indicare:

- il titolo della rivista o del periodico tra virgolette in basso («Nineteenth-Century Music»); al titolo non si deve premettere: in;
- annata (in cifra romana e in maiuscolo basso) e numero della rivista, separati dal segno / (es.: XV/2);
- anno solare di pubblicazione della rivista in numero arabo (per i periodici la data di pubblicazione);

– pagina o pagine dell'intero articolo e, separate da due punti (:), la pagina o le pagine che interessano.

Quando si torna a citare lo stesso testo e lo stesso luogo si impieghi *Ibidem* qualora si rimandi alla nota precedente, e *Ivi* quando il luogo cambia, altrimenti si scriva il solo cognome dell'autore in maiuscoletto e il titolo abbreviato seguito da 'cit.' (in tondo).

Esempi:

¹ *Carteggi pucciniani*, a cura di Eugenio Gara, Milano, Ricordi, 1958.

² GEORGE R. MAREK, *A Front Seat at the Opera*, New York, Crown, 1948.

³ SIEGHART DÖHRING, *Puccinis «Italianità»*, in *Nationaler Stil und europäische Dimension in der Musik der Jahrhundert-zwende*, a cura di Helga De la Motte-Haber, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1991, pp. 122-31.

⁴ FERDINANDO FONTANA, *Giacomo Puccini*, «Gazzetta Musicale di Milano», XXXIX/42, 19 ottobre 1884, pp. 381-2.

⁵ SIMONETTA PUCCINI, *Puccini and the Painters*, «The Opera Quarterly», II/2, 1984, pp. 5-26: 13-7.

⁶ GABRIELE DOTTO, *Opera, Four Hands: Collaborative Alterations in Puccini's «Fanciulla»*, «Journal of the American Musicological Society», 42, 1989, pp. 604-24.

⁷ *Ivi*, p. 612.

⁸ GABRIELE DOTTO, *Opera, Four Hands: Collaborative Alterations in Puccini's «Fanciulla»*, «Journal of the American Musicological Society», 42, 1989, pp. 604-24: 618.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ MAURICE KUFFERATH, *Guide thématique et analyse de «Tristan et Iseult»*, Paris, 1884, trad. it.: *Tristano e Isotta di Riccardo Wagner. Note e appunti*, Torino, Bocca, 1897, pp. 46-7.

¹¹ DOTTO, *Opera, Four Hands* cit., p. 605.

¹² L'espressione è tratta dal programma del *Lear* inviato da Verdi a Cammarano in allegato alla lettera del 28 febbraio 1850, in *I copialettere di Giuseppe Verdi* cit., p. 478.

¹³ *Ivi*, p. 482.

¹⁴ WILLIAM EMPSON, *Seven Types of Ambiguity*, London, Chatto & Windus, 1953³; trad. it.: *Sette tipi di ambiguità*, Torino, Einaudi, 1965, p. 97.